

EMERGENZA COVID

È arrivato Novavax
Ma la quarta dose
divide gli esperti

SERVIZI A PAG. 6 E 7 >>>

FORZA ITALIA ANNUNCIA IL PIANO

Dalle prossime settimane capienze più
larghe per stadi e locali. Berlusconi:
passaggi gradualmente, ma dal 31 marzo liberi tutti

C'è il nuovo vaccino Novavax Pressing sulle restrizioni

Quarta dose per tutti? Esperti divisi. Figliuolo: a marzo solo per i fragili

● Il via libera alla quarta iniezione per i soggetti fragili, l'arrivo del primo milione di dosi del nuovo vaccino Novavax.

Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza, ha ancora l'agenda piena, a cominciare dall'iniezione extra - la quarta - agli immunodepressi, che in Italia sono circa 3 milioni. Si partirà il primo marzo e sono in arrivo le disposizioni attuative: giusto il tempo di concludere l'individuazione delle platee assieme al ministero e alle Regioni. Di certo l'applicazione sarà «abbastanza estensiva» dice ancora Figliuolo.

Che si possa somministrare la quarta dose anche agli altri è un'ipotesi invece su cui il dibattito è aperto. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri si affiderà alla scienza, ma ritiene «possibile» che dopo l'estate con l'arrivo dei primi freddi «si possa valutare una dose di richiamo alle fasce più a rischio, come gli anziani», così come per l'influenza. E se la Fondazione Gimbe sostiene invece che «non ci sono a oggi evidenze scientifiche» a favore della quarta dose per tutti, il consigliere del ministero Walter Ricciardi argomenta invece che «le farmaceutiche stanno sperimentando vac-

cini che coprono da tutte le varianti. Finché non arriveranno, bisognerà allargare per gradi la platea della quarta dose: prima i grandi anziani, poi gli operatori sanitari». Ieri anche il dg dell'Aifa Nicola Magrini non aveva affatto chiuso la porta. Anzi, per lui andrebbe mantenuto anche «l'obbligo di vaccinazione per gli over 50», che al momento scade il 15 giugno, anche alla luce del debutto di Novavax.

Il vaccino statunitense, approvato da Ema e Aifa a fine dicembre, ha almeno due caratteristiche significative: è più facile da gestire perché si conserva a normali temperature di frigo, e non si basa sull'mRna ma sulle proteine ricombinanti. Una tecnologia che si usa da almeno trent'anni e che quindi potrebbe ridurre i timori di chi tra i no-vax sospetta dei farmaci più recenti. L'obiettivo è allargare ancora di più la percentuale di italiani immunizzati, che al momento, riporta ancora Figliuolo, è all'89% per il ciclo completo e al 94% tra prima dose e guariti. Novavax è atteso «per la fine di questa settimana - spiega il generale - Ne

riceveremo poco più di un milione di dosi che saranno subito distribuite alle Regioni. Poi ne arriveranno ancora un altro paio di milioni nel mese di marzo». Nel Lazio sarà prenotabile già da giovedì, e venerdì il Piemonte dovrebbe già iniziare a iniettarlo. Il farmaco, ha spiegato il governatore Alberto Cirio, «ha bisogno di un percorso diverso, perché non è concessa l'eterologa». In sostanza: chi inizia il ciclo con Novavax dovrà finire con Novavax, mentre chi ha iniziato con Pfizer o Moderna non potrà fare i richiami col nuovo prodotto. La speranza è riu-



Peso: 1-1%, 6-63%

scire ad arrivare a tutti i no vax rimasti.

«Quello che davvero non si può più sopportare, dopo due anni di dolore, sofferenza, fatica, è che ci sia ancora qualcuno che neghi la gravità di quanto sia accaduto - attacca Pierluigi Lopalco, virologo pugliese - e l'importanza della vaccinazione per proteggere se stessi e gli altri. A queste persone non bisogna dare voce». Per l'esponente di «Con», occorre mettersi subito al lavoro «per costruire una sanità pandemic-proof». Secondo Lopalco oggi è «impossibile dire quello che accadrà» in futuro «basandoci su modelli predittivi o anche, più semplicemente, sull'esperienza del passato».

Intanto si avvicina il 31 marzo,

data in cui la probabile cessazione dello stato di emergenza dovrebbe portare a progressivi cambiamenti nella «macchina» anti-Covid. Figliuolo ha «dosi di vaccino stivate per ogni eventualità: poi, dopo il 31 marzo, quando passeremo la mano, ci sono tutte le interlocuzioni con il ministero per lasciare un pacchetto pronto». Marzo sarà anche il mese in cui dovrebbe maturare il confronto politico sulle future restrizioni. Il clima è caldo, parte della maggioranza preme per una de-escalation e tenta «blitz» in Parlamento, e sebbene il presidente della Camera Roberto Fico abbia osservato che «un progressivo superamento delle restrizioni sia di buon senso», c'è da aspettarsi un mese di trattative serrate. Berlusconi, ad esempio, si fa avanti: «Siamo al lavoro per scrivere un piano di graduale di-

smissione del Green pass a partire dai contesti che, secondo gli esperti, risultano meno pericolosi per la salute pubblica, come le attività commerciali e di intrattenimento. Questo piano verrà consegnato al governo nei prossimi giorni». Intanto, già nel corso del mese prossimo alcune misure si allenteranno (capienza degli stadi, visite in ospedale, snack al cinema). Ma la partita più importante si giocherà su pass e restrizioni, soprattutto in vista delle vacanze pasquali, che il mondo del turismo attende con ansia.

[red. p.p.]



PREVENZIONE E DIBATTITO
Mentre arriva il via libera alla quarta dose per i soggetti fragili c'è chi, come Berlusconi, spinge per la graduale revoca delle restrizioni. Sotto, il presidente nazionale di Assoeventi Michele Boccardi

